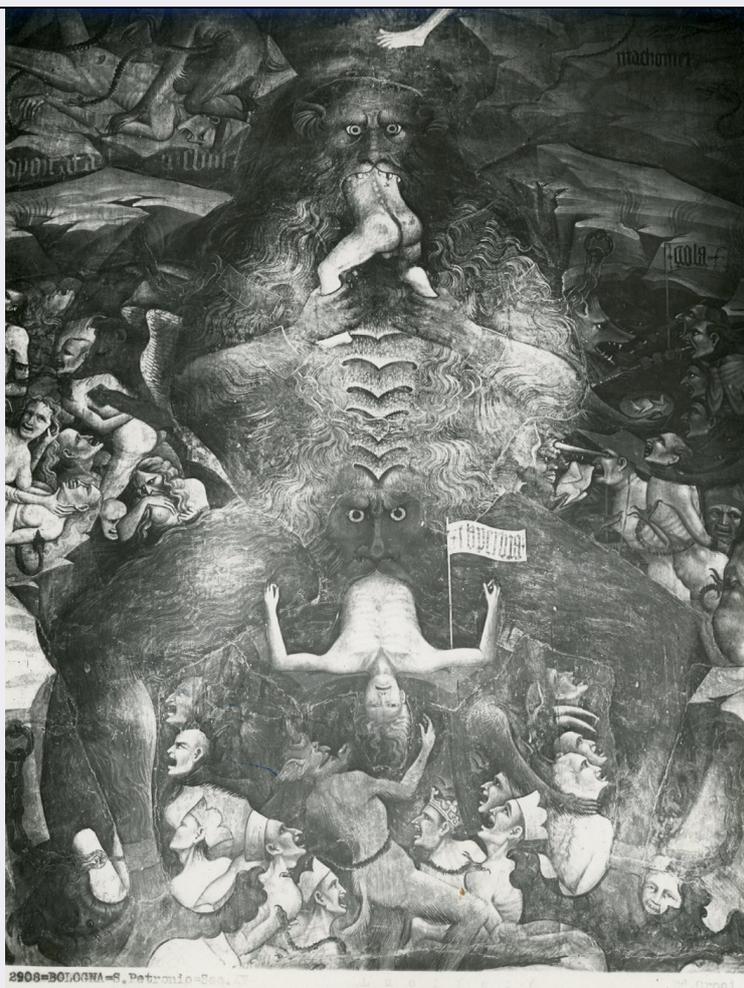


SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	F
LIR - Livello catalogazione	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice Regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00649673
ESC - Ente schedatore	S261
ECP - Ente competente per tutela	S261

OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiBACT	storico artistico
CTG - Categoria	DOCUMENTAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO ARTISTICO
OGT - DEFINIZIONE BENE	
OGTD - Definizione	positivo
OGC - TRATTAMENTO CATALOGRAFICO	
OGCT - Trattamento catalografico	bene semplice

RV - RELAZIONI

RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI

RSER - Tipo relazione	è contenuto in
RSET - Tipo scheda	A
RSED - Definizione del bene	palazzo
RSEC - Identificativo univoco della scheda	0800241663

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	BO
PVCC - Comune	Bologna

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	senatoriale
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Dall'Armi Marescalchi
LDCF - Uso	ufficio
LDCU - Indirizzo	via IV Novembre, 5
LDCM - Denominazione raccolta	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara
LDCS - Specifiche	Archivio fotografico storico - Stanza climatizzata
LDCD - Riferimento cronologico	1969 post

LCN - Note

L'originario armadio ligneo in cui è stato rintracciato il positivo, si conserva nell'ala marconiana del palazzo, al piano nobile. Tale armadio contiene le stampe positive della città e della provincia di Bologna, archiviate in prevalenza entro faldoni con criterio alfabetico-topografico, oltre che tematico. Il positivo in oggetto è stato spostato nella stanza climatizzata adibita ad Archivio fotografico, entro una scatola di cartone acid-free, in armadio metallico a doppia anta.

ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE

ACBA - Accessibilità	si
-----------------------------	----

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE

TLC - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza/collocazione precedente
-------------------------------------	----------------------------------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE

PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Emilia-Romagna
PRVP - Provincia	BO
PRVC - Comune	Bologna

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia contenitore fisico	palazzo
PRCN - Denominazione contenitore fisico	Palazzo Garganelli
PRCF - Uso contenitore	

fisico	ufficio
PRCU - Indicazioni viabilistiche	via Santo Stefano, 40
PRCM - Denominazione contenitore giuridico	Soprintendenza ai Monumenti dell'Emilia
PRD - DATI CRONOLOGICI	
PRDU - Data fine	1969
UB - DATI PATRIMONIALI/INVENTARI/STIME/COLLEZIONI	
UBF - UBICAZIONE BENE	
UBFP - Fondo	Fondo Positivi - Ex Soprintendenza BAP BO
UBFU - Titolo di unità archivistica	BOLOGNA/ San Petronio 2/ da P_000558 a P_000648
INV - ALTRI INVENTARI	
INVN - Codice inventario	P_000567
INVD - Riferimento cronologico	2017
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'	
AUTJ - Ente schedatore	S261
AUTH - Codice identificativo	BAPA0266
AUTN - Nome scelto di persona o ente	Felice, Croci
AUTP - Tipo intestazione	P
AUTA - Indicazioni cronologiche	1880-1934
AUTI - Indicazione del nome e dell'indirizzo	Ed. Croci
AUTR - Ruolo	fotografo principale
AUTM - Motivazione/fonte	iscrizione
AUTZ - Note	indicazione di responsabilità a stampa fotografica sulla fascetta didascalica
SG - SOGGETTO	
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Italia - Emilia Romagna - Bologna - Basilica di San Petronio - Cappella dei Re Magi <particolare del ciclo pittorico ad affresco>
SGTI - Identificazione	Pittura - Dipinti murali - Affreschi - Soggetti sacri
SGTI - Identificazione	Pittori - Italia - Sec. XV - Faloppi, Giovanni di Pietro <detto Giovanni da Modena>
SGTD - Indicazioni sul soggetto	Bologna - Basilica di San Petronio - Cappella dei Re Magi (giuspatronato dei Bolognini, poi Salina Amorini) - L'Inferno di Giovanni da Modena, dettaglio della figura di Lucifero
SGL - TITOLO	
SGLT - Titolo proprio	BOLOGNA=S. Petronio=Sec.XV.= Lucifero
SGLS - Specifiche titolo	a stampa fotografica nella fascetta didascalica del fototipo
DT - CRONOLOGIA	

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Fascia cronologica /periodo	XX
-------------------------------------------	----

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1920
------------------	------

DTSV - Validità	ca
------------------------	----

DTSF - A	1934
-----------------	------

DTSL - Validità	ca
------------------------	----

DTM - Motivazione/fonte	analisi tecnico-formale
--------------------------------	-------------------------

DTM - Motivazione/fonte	riferimenti biografici
--------------------------------	------------------------

DTT - Note	arco cronologico di attività del fotografo
-------------------	--------------------------------------------

LR - LUOGO E DATA DELLA RIPRESA**LRC - LOCALIZZAZIONE**

LRCS - Stato	ITALIA
---------------------	--------

LRCR - Regione	Emilia-Romagna
-----------------------	----------------

LRCP - Provincia	BO
-------------------------	----

LRCC - Comune	Bologna
----------------------	---------

LRD - Data della ripresa	1911 post
---------------------------------	-----------

MT - DATI TECNICI

MTX - Indicazione di colore	BN
------------------------------------	----

MTC - MATERIA E TECNICA

MTCM - Materia	carta
-----------------------	-------

MTCT - Tecnica	gelatina ai sali d'argento
-----------------------	----------------------------

MIS - MISURE

MISZ - Tipo di misura	altezzaxlunghezza
------------------------------	-------------------

MISU - Unità di misura	mm
-------------------------------	----

MISM - Valore	264x200
----------------------	---------

CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	buono
--------------------------------------	-------

STCN - Note	specchio d'argento, graffi, depositi superficiali, macchie
--------------------	------------------------------------------------------------

STD - Modalità di conservazione	fototipo conservato dentro busta e scatola acid-free
----------------------------------------	------------------------------------------------------

RST - INTERVENTI

RSTI - Tipo intervento	condizionamento
-------------------------------	-----------------

RSTD - Riferimento cronologico	2017
---------------------------------------	------

RSTE - Ente responsabile	Soprintendenza ABAP BO
---------------------------------	------------------------

RSTR - Ente finanziatore /sponsor	Fondazione Carisbo
------------------------------------------	--------------------

DA - DATI ANALITICI

	Il positivo, privo di supporto secondario, è stato collocato in una busta di carta conservazione e posto in orizzontale entro una scatola intestata
--	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

DES - Descrizione	“BOLOGNA/ San Petronio 2” (all'interno i fototipi sono ordinati secondo il numero progressivo di inventario).
--------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------

ISE - ISCRIZIONI/EMBLEMI/MARCHI/STEMMI/TIMBRI	
------------------------------------------------------	--

ISEP - Posizione	sul fototipo: recto: sotto l'immagine
-------------------------	---------------------------------------

ISED - Definizione	iscrizione
---------------------------	------------

ISEZ - Descrizione	fascetta didascalica
---------------------------	----------------------

ISEC - Classe di appartenenza	documentaria
--------------------------------------	--------------

ISEM - Materia e tecnica	fotografica
---------------------------------	-------------

ISEI - Trascrizione	2908=BOLOGNA=S. Petronio=Sec.XV.= Lucifero Ed. Croci
----------------------------	------------------------------------------------------

NSC - Notizie storico-critiche	<p>All'interno del fondo positivi dell'archivio fotografico dell'ex Soprintendenza BAP BO si conserva un nucleo di 44 stampe del ciclo pittorico della Cappella Bolognini di San Petronio a Bologna, dovuto al fotografo di origine romana Felice Croci (autorialità ricavata dalla fascetta didascalica presente in tutti i fototipi; le stampe vanno da inventario P_000561 a P_000604). Le riprese dovettero essere realizzate con l'ausilio di un trabattello in modo da ottenere una visione ravvicinata ad un'altezza adeguata alle scene affrescate, in alcuni casi illuminate da luce radente per porre in risalto le decorazioni a pastiglia conservatesi. Secondo l'analisi tecnico formale, il gruppo di positivi è databile orientativamente tra gli anni Venti e Trenta del Novecento, entro il 1934, anno della scomparsa di Croci. L'alta qualità della stampa indirizza infatti verso un'autorialità diretta del fotografo, prima che il figlio Enea rilevasse l'attività paterna, condotta sino al 1941 (si rimanda al campo Osservazioni per le notizie biografiche su Felice Croci). Un'ulteriore delimitazione cronologica potrebbe essere rappresentata dall'istituzione nel 1923 della soprintendenza unificata in materia di monumenti e di gallerie (Soprintendenza dell'Arte Medioevale Moderna dell'Emilia-Romagna attiva fino al 1939, quando venne nuovamente sdoppiata nei due ambiti di competenza sui beni immobili e su quelli mobili), ma 'l'ambigua' natura dell'affresco, il suo statuto di dipinto vincolato ad una parete, non consente un'ipotesi sicura. La cappella Bolognini, quarta da sinistra, conserva per larga parte l'originario aspetto tardogotico, concepito in stretta osservanza alle istanze impostesi nel cantiere guidato da Antonio di Vincenzo. Il ricchissimo mercante Bartolomeo Bolognini, appartenente alla famiglia che aveva portato a Bologna dall'originaria Lucca le preziose conoscenze tecniche necessarie alla filatura della seta, avviò la costruzione della cappella dedicata ai re Magi nei primi anni del secolo XV. Al completamento dell'opera vennero coinvolti i migliori artefici disponibili a Bologna: il principale rappresentante della 'corrente' neogiottesca locale, Jacopo di Paolo, venne infatti coinvolto nella realizzazione della grande ancona d'altare; ma fu soprattutto il modenese Giovanni di Pietro Faloppi, per quattro decenni attivo a Bologna con prestigiose commissioni, a legare la propria fama alla decorazione ad affresco della cappella, impresa cui attese tra il 1410 ed il 1420. Solo nella prima metà del '900, a rettifica di erronee indicazioni vasariane (Buffalmacco) cui la storiografia cittadina non riuscì ad opporre reali contestazioni (in primis Malvasia), che si è imposta l'identificazione delle presenze e delle responsabilità del Faloppi. La Cappella dei Re Magi presenta un continuum pittorico figurativo che si svolge sulle tre pareti che racchiudono l'aula, lasciando libera soltanto la volta, decorata con il cielo stellato come prescritto dal committente. Nella parete sinistra trovano posto la grandiosa raffigurazione del Paradiso con l'Incoronazione della</p>
---------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Vergine che domina la scena sottostante con Lucifero e le bolge infernali; la parete di fondo ospita invece le storie della vita di San Petronio, mentre in quella destra è raccontato il viaggio dei Magi. L'importanza del ciclo pittorico è testimoniata dalla complessità delle letture iconologiche: vi si registrano, nelle raffigurazioni del Paradiso e dell'Inferno, cifre di diretta ispirazione dantesca, mentre l'episodio cardine delle storie di San Petronio, convergenti al vertice della parete di fondo nella raffigurazione dell'elezione vescovile da parte di papa Celestino I, è caratterizzato da una possibile doppia lettura. Comunemente accettata è l'identificazione del pontefice con l'antipapa Giovanni XXIII (Baldassarre Cossa, già legato pontificio a Bologna) nell'atto di nominare vescovo Giovanni di Michele, abate del convento di San Procolo. La lucidità dell'attualizzazione storica getta nuova luce sulla lettura dei rapporti tra il clero bolognese e la grandiosa impresa del cantiere 'laico' petroniano, non mancando altresì di suggerire prospettive di distensione nei già tesi rapporti tra il culto cittadino dei patroni rivali Procolo e - appunto - Petronio.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - SABAP BO
CDGI - Indirizzo	via IV Novembre, 5 – 40123 Bologna
BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi	no

DO - DOCUMENTAZIONE

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAN - Codice identificativo	SABAPBO/P_000567
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAK - Nome file originale	P_000567.jpg

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBJ - Ente schedatore	S261
BIBH - Codice identificativo	BAPB0463
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	contributo in periodico
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Francesco Filippini, Gli affreschi della Cappella Bolognini in San Petronio, in "Bollettino d'arte", n. 7-8, 1916.

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBJ - Ente schedatore	S261
BIBH - Codice identificativo	BAPB0214
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	guida
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Guida di Bologna, a cura di Corrado Ricci, Guido Zucchini, Andrea Emiliani, Bologna, Edizioni Alfa, 1930-1950 (1968).

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBJ - Ente schedatore	S261
BIBH - Codice identificativo	BAPB0244
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	contributo in periodico
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Zucchini Guido, Vecchi fotografi e vecchie fotografie, in "La Mercanzia", aprile 1957, pp. 330-334.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	S261
BIBH - Codice identificativo	BAPB0455
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	La basilica di San Petronio in Bologna, testi di Luciano Bellosi [et al.], 2 volumi, Bologna, Cassa di Risparmio in Bologna, 1983-1984.
BIBN - Note	in particolare: La pittura gotica. Da Lippo di Dalmasio a Giovanni da Modena di Carlo Volpe, volume I, pp. 213-294.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	S261
BIBH - Codice identificativo	BAPB0473
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Kloten I., Wandmalerei im grossen Kirchnschisma. Die Cappella Bolognini in San Petronio zu Bologna, Heidelberg, 1986.
BIBN - Note	per la lettura iconografica degli affreschi della vita di San Petronio si vedano in particolare: pp. 38-46.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	S261
BIBH - Codice identificativo	BAPB0204
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	contributo in catalogo mostra
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Monari Paola, La tormentata formazione degli uffici per la conservazione degli edifici monumentali, in Norma e arbitrio. Architetti e ingegneri a Bologna 1850-1950, a cura di Giuliano Greslieri, Pier Giorgio Massaretti, Venezia, Marsiglio, 2001, pp. 311-329.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	S261
BIBH - Codice identificativo	BAPB0453
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	atti
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Realtà e illusione nell'architettura dipinta: quadraturismo e grande decorazione nella pittura di età barocca: atti del convegno internazionale di studi, Lucca, 26-28 maggio 2005, a cura di Fauzia Farneti e Deanna Lenzi, Firenze, Alinea, 2006.
BIBN - Note	sul fotografo Croci: pp. 310-311, con bibliografia precedente
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	S261

BIBH - Codice identificativo	BAPB0470
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Le giustizie dipinte: la raffigurazione della giustizia nella Bologna rinascimentale, Raffaella Pini, Bologna, Minerva, 2011.
BIBN - Note	pp. 93-116
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	S261
BIBH - Codice identificativo	BAPB0468
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	catalogo mostra
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Giovanni da Modena: un pittore all'ombra di San Petronio, a cura di Daniele Benati e Massimo Medica, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale, 2014.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	S261
BIBH - Codice identificativo	BAPB0471
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	contributo in periodico
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Fanti Mario, Per una lettura storica della parete di fondo della Cappella Bolognini: in margine alla mostra "Giovanni da Modena, un pittore all'ombra di San Petronio", in Strenna storica bolognese, 65 (2015), pp. 211-224
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA	
CMPD - Anno di redazione	2017
CMPN - Responsabile ricerca e redazione	Mengoli, Elisa
RSR - Referente verifica scientifica	Farinelli, Patrizia
FUR - Funzionario responsabile	Farinelli, Patrizia
AN - ANNOTAZIONI	
	Felice Croci nacque a Roma nel giugno del 1880. Il nome di Croci fu registrato per la prima volta presso il Comune di Bologna nel 1905, in occasione del suo trasferimento dalla città natale, avvenuto contestualmente al matrimonio con Amelia Bortolotti. Nel medesimo anno Croci dichiarò al Comune di essere commerciante, professione che pochi anni dopo, probabilmente nel 1911, verrà corretta all'anagrafe con la dicitura "fotografo" (attorno al 1910 è documentato un suo esercizio per la vendita di grammofoni, attività forse già operativa almeno dal 1905, protratta poi fino al 1911, anno della dichiarazione di fallimento). Dopo il 1911 è dunque certo che Croci abbia iniziato l'

OSS - Osservazioni

attività di "fotografo in casa", esercizio privo di sede legale. Non divenne un fotografo ritrattista, la sua vera vocazione furono le riprese di opere d'arte, in questo campo riuscì a trarre profitto dalle sue capacità manuali: il ritocco delle lastre fotografiche era sempre personalmente eseguito in modo da garantire un'alta qualità delle immagini (impiego di velature e vernici per armonizzare i toni e attutirne i contrasti). Attorno al 1917 prese affitto in un grande appartamento di via Farini 24, riservando un'ala alla camera oscura e alle attrezzature tecniche. Fu probabilmente fra gli anni Venti e Trenta l'unico fotografo di Bologna ad occuparsi specificamente di riproduzione di opere d'arte; oltre al costante impegno presso Igino Benvenuto Supino, professore dell'Università di Bologna, importanti commissioni giunsero anche fuori dal territorio regionale da enti specializzati in storia dell'arte: fra il 1924 e il 1925 realizzò per il Kunsthistorisches Institut di Firenze due campagne fotografiche (sculture del battistero di Parma e pittura del Seicento bolognese). Dall'inizio degli anni Trenta la sua fortuna cominciò a diminuire forse a causa della ditta Villani che, insieme ad altre, si propose come alternativa proprio nel campo delle riproduzioni di soggetti artistici e di monumenti. Croci nel 1931 si trasferì in un appartamento di via Guerrazzi 13: anche qui una stanza fu riservata al laboratorio fotografico allestito con camera oscura, sala di posa e archivio dei negativi. Nell'ottobre del 1931 la ditta pubblicò un catalogo a stampa delle proprie fotografie d'arte, inventariate per autore, fondamentale strumento per la diffusione pubblicitaria dell'attività di Croci. Il fotografo morì a Bologna il 30 gennaio 1934; la ditta "Croci Felice" fu rilevata dal figlio Enea che inizialmente non cambiò ragione sociale, ma in seguito la intitolò a sé stesso ("Enea Croci Fotografo Editore", attiva fino al 1941). Si riporta da Guido Zucchini (Vecchi fotografi e vecchie fotografie, in La Mercanzia, aprile 1957, pp.330-334), a proposito del catalogo Croci 1931: "a sue spese pubblicò un Catalogo di fotografie d'opere d'arte indicate per autore. Le quasi 4.000 lastre sono ora di proprietà dell'Istituto di Storia dell'Arte dell'Università di Bologna" (attualmente depositate presso il complesso di Santa Cristina, sede del dipartimento di Arti Visive dell'Unibo, per informazioni circostanziate sul fondo Croci si veda: <http://www.dar.unibo.it/it/biblioteca/sezione-arti-visive/supino/archivio-croci>).